

NODO DI RASTIGNANO DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una variante alla provinciale della Futa lunga circa 2800 metri con un intervento che inizia a monte del Ponte delle Oche nel territorio del Comune di Pianoro, collegandosi al tratto di strada Fondo Valle Savena recentemente ristrutturato, per arrivare nel Comune di Bologna, in prossimità di via Corelli collegandosi con la strada cosiddetta 870.

A sostegno della variante verranno realizzati tre importanti manufatti:

- due ponti sul torrente Savena, uno all'altezza dell'abitato di Rastignano in Comune di Pianoro ed uno accanto al Ponte ferroviario della linea storica di San Ruffillo in Comune di Bologna
- una galleria artificiale che sottopassa la provinciale della Futa e la linea ferroviaria Bologna - Firenze.

Lungo il tracciato sono previste opere di mitigazione acustica costituite da barriere antirumore in legno e vetro, o dune in terra armata, e quinte di alberi e arbusti per migliorare l'impatto visivo.

Oltre ai collegamenti con la viabilità ordinaria in Comune di Pianoro nella zona del Parco del Paleotto, sono previsti inoltre svincoli con la viabilità locale in Comune di San Lazzaro con la Via Madre Teresa di Calcutta ed in Comune di Bologna con la cosiddetta "Bretella del Dazio".

NODO DI RASTIGNANO I COSTI

Secondo la stima di CAVET, il costo complessivo dell'opera è di Euro 61.813.600,00 di cui Euro 8.019.400,00 per gli svincoli con la viabilità locale che saranno a carico di TAV sulla base di specifiche convenzioni con i Comuni di San Lazzaro di Savena e Bologna.

La somma di Euro 53.794.200,00 necessaria alla realizzazione dell'asse principale verrà finanziata con 8.984.065,21 Euro da parte di ANAS e di 7.230.396,59 Euro da parte di TAV.

Per gli ulteriori finanziamenti il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con nota n° 3442/2004 del 25/5/2004, riferisce che ANAS ha richiesto a tale Ministero l'autorizzazione ad assicurare un ulteriore contributo di Euro 10.785.538,19 elevando il contributo totale ad Euro 19.769.603,40; si è reso inoltre disponibile alla copertura finanziaria per un importo da definirsi a valle dell'iter approvativo della variante.

L'importo necessario per il completamento dell'opera, a seguito dell'adeguamento assicurato dall'ANAS previa autorizzazione del Ministero, vista la stima del Progetto Definitivo risulta essere attualmente pari ad Euro 26.794.200,01.

NODO DI RASTIGNANO SCHEMA RIEPILOGATIVA E CRONOLOGICA

1991

La lunga vicenda del nodo di Rastignano ha origine dall'accordo che le Ferrovie dello Stato e TAV stipulano nel 1991 per realizzare la linea di Alta velocità in cui è compresa la tratta Bologna - Firenze. I lavori per l'esecuzione dell'opera pongono infatti in luce esigenze di viabilità di servizio che interessano l'area comunemente conosciuta come "Nodo di Rastignano".

1995

In sede di conferenza dei servizi del luglio 1995 viene sottoscritta una convenzione tra ANAS, TAV, Ferrovie dello Stato, Provincia di Bologna e comuni di Bologna Pianoro e San Lazzaro di Savena per la realizzazione, a cura di ANAS e con i finanziamenti di ANAS e TAV, della variante alla strada statale n. 65 "della Futa" (divenuta poi di competenza provinciale dall'ottobre del 2001) in corrispondenza con l'abitato di Rastignano.

2002

A marzo 2002 la Provincia viene a conoscenza del blocco da parte del TAR della procedura d'appalto a carico di ANAS, in seguito all'accoglimento di alcuni ricorsi per errori nelle notifiche degli espropri e

conseguente non corretta applicazione della legge 241. Il TAR, nell'occasione, aveva anche accertato la mancanza del procedimento "VIA" (Valutazione di impatto ambientale).

A tale proposito, va sottolineato che la progettazione esecutiva era stata consegnata dalla Provincia ad ANAS nell'ottobre del 1996 completa in ogni sua parte per le leggi allora in vigore, tanto che nel 2000 ANAS aveva provveduto a rendere il progetto conforme alla Legge Merloni e al conseguente appalto senza valutare l'assenza del "Via", imposto dalla legge regionale entrata in vigore nel 1999/2000.

Per tale motivo la Provincia, come ente progettista, predispone successivamente la valutazione di impatto ambientale necessaria.

2003

Al blocco del TAR segue un anno di incontri, riunioni, scambio di lettere tra Provincia, Regione, Comuni, Ministero, TAV e ANAS, sempre con le incertezze sui percorsi possibili, fino ad aprile 2003 quando, durante una seduta della commissione regionale Trasporti, ANAS annuncia che l'appalto è definitivamente bloccato, e non semplicemente sospeso.

La Provincia sollecita allora il ministero delle Infrastrutture e la stessa ANAS ad agire per sbloccare la situazione, proponendo di passare la gestione della realizzazione dell'opera a TAV o alla stessa Provincia anche tenuto conto dell'intervenuto passaggio della strada alla propria competenza.

La Provincia assume l'incarico di realizzazione dell'opera.

2004

Nel maggio 2004 la Provincia di Bologna, in sede di Conferenza dei Servizi, indetta dal ministero delle Infrastrutture per l'approvazione di interventi connessi con la Variante di San Ruffillo della tratta Alta Velocità Bologna - Firenze, **condiziona l'approvazione del progetto di tale opera all'impegno da parte di TAV di realizzare il Nodo di Rastignano.**

Nel giugno 2004 Provincia di Bologna e TAV stipulano la convenzione che stabilisce la presa in carico dell'opera da parte di TAV: sarà TAV a realizzare il "Nodo di Rastignano". La realizzazione avverrà secondo il progetto esecutivo già approvato da ANAS, che TAV adeguerà, senza modificarne il tracciato.

2005

Nel febbraio 2005 la Provincia approva il Progetto Preliminare della Variante "SP 65 "della Futa" Attraversamento dell'abitato di Rastignano, progetto redatto ed adeguato a cura di TAV (che ha incaricato della progettazione il consorzio CAVET) secondo il progetto esecutivo già approvato da ANAS, senza modifiche sostanziali né di tracciato né di altimetria.

Nel dicembre 2005 TAV completa la spedizione alla Provincia del Progetto Definitivo dell'opera ed immediatamente la Provincia richiede alla Regione Emilia Romagna l'attivazione della necessaria procedura di VIA di cui alla L.R. 9/1999.

2006

Nel marzo 2006 si apre la Conferenza dei servizi che, con nota in data 23/05/06, in base a 88 osservazioni sollevate, richiede la predisposizione di integrazioni ed approfondimenti. La Provincia avvia l'istruttoria per le necessarie risposte, che provvede a **inviare alla Regione Emilia-Romagna nel novembre 2006.**

Il 15 dicembre 2006 la Regione Emilia-Romagna, in accordo con la Provincia di Bologna, convoca la Conferenza dei servizi, per avviarsi alla conclusione dei lavori.